

Non si chiede di più, ma il mantenimento della qualità del servizio per come erogato in questo momento. Un servizio che è di ottima qualità, che si riflette nella crescita dei nostri figli e nei loro occhi.

La scorsa settimana è stata presentata una petizione firmata dai genitori dei 5 nidi a gestione indiretta, oggetto del bando. Il nuovo bando desta delle preoccupazioni oggettive, al di là dello schieramento politico e delle varie dichiarazioni: nonostante gli incontri avuti con i capigruppo del consiglio e con l'assessore ed il dirigente interessati, nonostante la pubblicazione di una integrazione alla documentazione di gara, nonostante le diverse dichiarazioni nel tempo da parte dell'Assessore Buscemi, questi dubbi rimangono aperti.

Tutto nasce da un'analisi della documentazione di gara, pubblica e ben comprensibile anche dai cittadini sebbene l'Assessore precisi che si tratti di "un documento tecnico rivolto agli operatori economici", da cui emergono diversi refusi e, soprattutto, un pressoché **mantenimento dello stesso monte ore annuale per le attività educative a fronte di un incremento del fabbisogno educativo** (NOTA IMPORTANTE DOPO COMUNICAZIONI 15/05: le ore educative sono composte di ore di educazione frontale e non frontale, e devono essere confrontati i monte ore complessivi. Con comunicazione del 15/05 l'assessore Buscemi afferma che il monte ore "teorico" annuale del nuovo bando è di 54 652, mentre quello del vecchio bando è di 50 610 ore. SBAGLIATO, questo secondo dato non è comprensivo delle ore di educazione non frontale, come più volte comunicato nell'incontro di giovedì e perfino riconosciuto da assessore e dirigente – abbiamo fatto i calcoli insieme con calcolatrice! Pubblicamente si dice altro. Aggiungendo a 50610 l'8% di ore di educazione non frontale, si ottiene che nel vecchio bando il monte ore annuo era di 54.658,8 ore, quindi il nuovo bando ha in realtà 7 ore in meno a essere precisi).

A fronte di un pressoché identico monte ore annuale, **il nuovo bando infatti prevede l'aggiunta di 4 nuovi posti per lattanti al nido San Biagio e l'estensione di orario allo stesso San Biagio e al nido Isola delle Farfalle.** Va da sé che, già solo considerando il monte ore globale (ovvero per tutti i 5 nidi), si può dedurre che le stesse ore di presenza delle educatrici rispetto ad una maggiore presenza dei bambini (sia in numero che orario) non può che determinare una **diluizione dell'attività educativa "procapite"**. Ma c'è di più: **se si analizzano i monte ore per singola struttura, si osserva che si è previsto in effetti un aumento di ore per i due nidi summenzionati, ma – per mantenere il monte ore complessivo invariato – si sono ridotte le ore educative degli altri nidi (Snoopy, Albero Verde e San Rossore)!** Si potrebbe anche discutere se l'incremento per San Biagio e Isola delle Farfalle sia tale da mantenere invariata la qualità del servizio lì erogato, ma quel che è certo è che i bimbi degli altri tre nidi saranno privati nel complesso di poco meno di 1400 ore annue rispetto alla situazione odierna. **Parafrasando, mia figlia dal prossimo anno avrà un'offerta inferiore in ore di personale educatore....** e nonostante sia già stato chiesto, da parte del comune, il rinnovo dell'iscrizione per l'anno didattico 2026/2027: personalmente ho rinnovato sulla base dell'offerta ricevuta questo anno, della quale sono molto contento, ma che non potrò ritrovare l'anno prossimo. Dati desumibili nello specifico dai progetti e capitolati dei rispettivi bandi, nulla di astratto.

In tal senso rimangono **dubbi anche circa la previsione di adeguate risorse per l'erogazione del servizio nel mese di luglio:** mentre nel vecchio bando si consideravano 210 giorni (42 settimane) per il calcolo del monte orario dell'anno educativo da settembre a giugno, nel nuovo bando sembra si consideri lo stesso quantitativo di 210 giorni per il periodo da settembre a luglio. Non c'è stato modo di ricevere chiarimenti in merito a questo dubbio.

Inoltre per l'apertura dei nidi a luglio, **negli scorsi anni si era raggiunto il traguardo di "non fare travasi" di bambini da nidi della gestione diretta a nidi della gestione indiretta**, pratica che in passato aveva determinato importanti problemi di "riambientamento" dei bambini (si parla di bimbi dai 3 mesi ai 3 anni, la prima introduzione al nido richiede a noi genitori talvolta settimane di affiancamento per l'ingresso in un ambiente nuovo, mentre a luglio si facevano travasi scordandosi della delicatezza della questione). Dopo l'ottimo risultato raggiunto, **oggi il nuovo bando non recepisce questa miglioria ma lascia aperta nuovamente la possibilità** che i nidi a gestione indiretta possano accogliere bimbi di altri asili. Sarebbe stato bello invece vederlo scritto, sarebbe stato un buon messaggio. (NOTA: IL 15/05 Buscemi conferma l'apertura dei nidi fino al 24 luglio, ottimo ma questo fa parte del buon risultato dell'attuale gestione del vecchio bando. Il problema rimane sul bando per i prossimi anni: cosa succederà l'anno prossimo?).

Più volte si è affermato che l'Amministrazione ha messo a disposizione più risorse economiche con questo nuovo bando rispetto al passato: come per le ore, si continua a paragonare mele con pere. In senso assoluto ciò è vero, ma è necessaria una normalizzazione dei dati per renderli comparabili effettivamente, ed andrebbero presi in considerazione anche altri aspetti (inflazione, adeguamento del costo del lavoro, etc.) dopo così tanti anni. Su base annua considerando il mese di luglio che nel vecchio bando era indicata come opzione a sé si passa da poco meno di 1 650 000 di euro a poco più di 1 900 000 (contrariamente a quanto viene comunicato il 15/05), con un incremento ben diverso da quello annunciato in più occasioni e ben ridimensionato se si considerano anche i fattori di cui sopra.

Merita infine una riflessione **l'utilizzo di un criterio 70-30 per la valutazione delle offerte ricevute dagli operatori interessati al bando**: la valutazione dell'offerta tecnica ha un peso del 70% mentre il profilo economico di ribasso dell'importo a base di gara ha un peso del 30%. Bene, la Regione Toscana raccomanda un rapporto 80-20, prediligendo l'aspetto educativo, ma ci sono comuni che data la delicatezza e l'importanza del servizio arrivano ad un rapporto 90-10, relegando ad un minimo peso l'aspetto economico. Questo è quello che vorrei come genitore per mia figlia, ed è quello che ci si auspicherebbe da un comune che ha risorse disponibili a bilancio, si pronuncia sempre a favore e a fianco delle famiglie, ed aveva in questo bando la migliore opportunità per dare un messaggio chiaro e condivisibile da tutti, al di là di ogni bandiera politica. Un messaggio di investimento sul futuro nostro, dei nostri figli, del nostro comune e del nostro paese.

Rinnoviamo inoltre il nostro **appoggio alle educatrici/ori e al personale coinvolto in queste dinamiche**, anch'esse/i preoccupate/i ed in cerca di risposte ai dubbi relativi alla loro stabilità lavorativa e alle prospettive di quello che è per loro una missione: educare gli adulti del futuro, costruire qualcosa insieme a loro e ai loro genitori, affiancare le famiglie nella crescita dei propri figli in un mondo che pone sempre più sfide e pericoli. **A loro va la nostra massima stima per quello che fanno oggi, vorremmo che potessero continuare in questa loro missione senza preoccupazioni di alcun genere.**

In conclusione, riteniamo necessario che l'Amministrazione fornisca una risposta chiara ai dubbi che abbiamo posto. Anche sospendendo o ritirando il bando se fosse necessario più tempo per farlo. Come fatto già durante gli scorsi incontri, siamo aperti a fornire tutti i dati ed i calcoli in nostro possesso e alla

massima cooperazione: ci spiace constatare che quanto discusso e persino riconosciuto come oggettivo in quelle sedi venga completamente dimenticato e ignorato in sede di dichiarazioni pubbliche, dove si continuano a comparare dati non omogenei, affermare incrementi inesistenti e a guardarsi bene dal toccare tematiche preoccupanti, quali il calo del monte ore per alcuni degli asili.

Il nostro non è un attacco politico, ma è una sincera preoccupazione che non ha né colore né bandiera, ma riguarda il futuro dei nostri figli. Rinnoviamo il supporto alle educatrici, perché anche loro possano trovare rassicurazione e risposte ai loro dubbi, e **chiediamo direttamente al Sindaco Conti, che ha dimostrato più volte grande disponibilità ad ascoltare il cittadino, pochi minuti di attenzione per poter esprimere personalmente le nostre vive preoccupazioni.**